PROVINCIA DI MANTOVA

Area Sviluppo Socioeconomico
Osservatorio sul Mercato del Lavoro

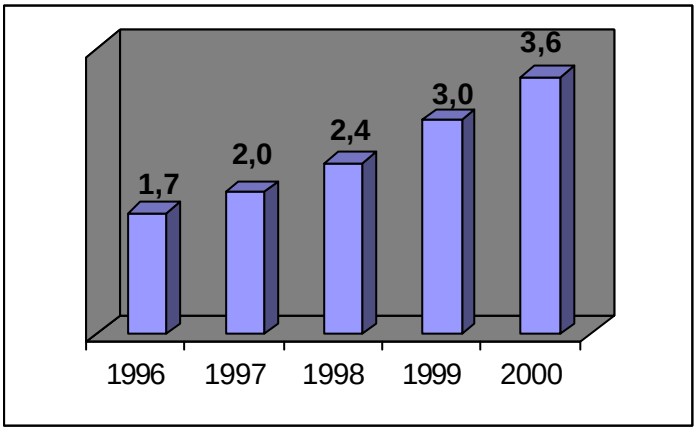
Il collocamento dei cittadini extracomunitari in provincia di Mantova

II TRIMESTRE 2002

1. Un preliminare riferimento socio-demografico: l'incremento della popolazione extracomunitaria

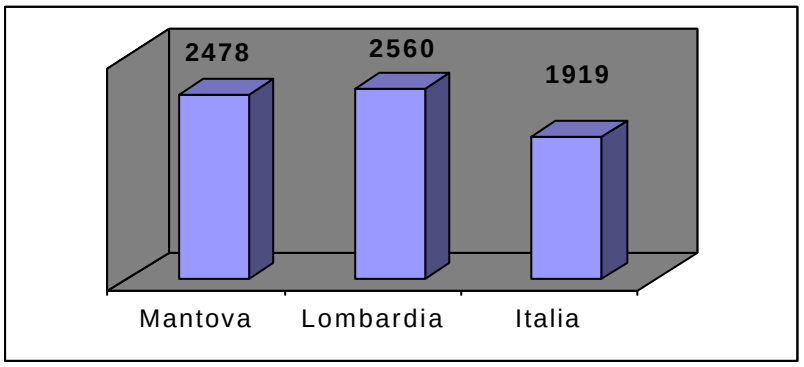
Nell'intento di redigere un'interpretazione più efficace in merito al collocamento occupazionale dei cittadini extracomunitari sul mercato del lavoro provinciale, può essere utile anteporre all'analisi dei dati raccolti dai Centri per l'Impiego un riferimento preliminare al complessivo quadro socio-demografico che caratterizza il territorio mantovano.
La provincia di Mantova si caratterizza per una presenza crescente di cittadini extracomunitari. Dal 1996 al 2000 la quota di tale componente della popolazione passa da 1,7 a 3,6 ogni 100 residenti (fig. 1).

Fig. 1 – Cittadini extracomunitari ogni 100 residenti



Attraverso fonti e percorsi metodologici differenti rispetto agli indicatori anzidetti, abbiamo la possibilità di confrontare il rapporto fra stranieri extracomunitari e cittadini residenti a livello provinciale, regionale e nazionale, sempre con riferimento all'ultimo aggiornamento disponibile dell'anno 2000.
Se a Mantova sono stimati 2478 stranieri extracomunitari ogni 100000 residenti, lo stesso rapporto a livello regionale sale a 2560, per scendere a livello nazionale a 1919 (fig. 2).

Fig. 2 Stranieri extracomunitari su 100000 residenti (anno 2000)



Fonte: Ministero degli Interni – Annuario Statistico Regionale [1]

[1] L'annuario è consultabile anche online alla pagina http://www.ring.lombardia.it/asp/asp20/ .

Abbiamo dunque di fronte una popolazione extracomunitaria che nel mantovano ha fatto registrare dal 1996 al 2000 un incremento alquanto consistente, raggiungendo un peso relativo rispetto al totale della popolazione residente significativamente superiore alla media nazionale, anche se inferiore alla media regionale.
Lo scostamento dell'indicatore provinciale e regionale rispetto alla media nazionale risente evidentemente dell'alta densità produttiva che caratterizza l'economia locale, in grado di richiamare offerta di lavoro aggiuntiva rispetto alle forze lavoro locali.

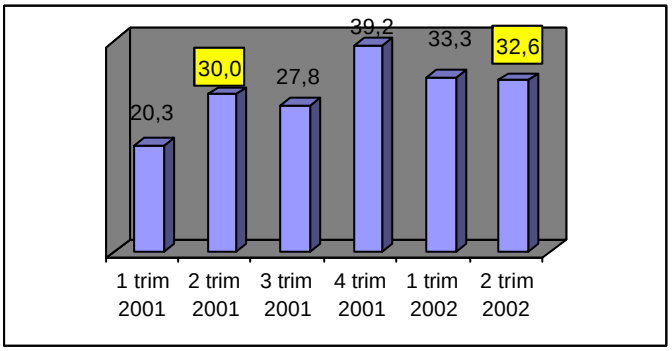
2. Gli avviamenti al lavoro dei cittadini extracomunitari: un tendenziale incremento

Sullo sfondo di un contesto provinciale che lascia presagire un ulteriore rafforzamento della popolazione extracomunitaria, anche il dato sugli avviamenti al lavoro relativi a questa componente demografica segna nell'ultimo biennio un tendenziale incremento (tab. 1). A prescindere dalla flessione registrata nel terzo trimestre 2001[2], il totale delle assunzioni passa infatti da 1846 unità nel primo trimestre 2001 a 2125 nel secondo trimestre di quest'anno.

Tab. 1 – Avviamenti al lavoro di cittadini extracomunitari

	1 trim 2001	*2 trim 2001*	*3 trim 2001*	*4 trim 2001*	*1 trim 2002*	*2 trim 2002*
Uomini	1534	1525	1137	1455	1584	1603
Donne	312	457	316	571	528	522
Totale v.a.	1846	1982	1453	2026	2112	2125

Fig. 3 - Donne ogni 100 uomini



La distinzione degli avviamenti in base al genere delle persone coinvolte evidenzia una dinamica temporale più disomogenea rispetto a quella analizzata in corrispondenza dei dati complessivi.
Se nel corso dell'anno precedente le donne sono passate da una quota iniziale di 20,3 ad un quasi doppio 39,2 ogni 100 avviamenti al lavoro di uomini extracomunitari, il primo semestre di quest'anno ridimensiona di nuovo la componente femminile ad un 33,3 del primo trimestre e ad un 32,6 del secondo trimestre, senza tuttavia ripercorrere un trend già precedentemente segnato.
Seguiremo questo dato nel tempo, tenendo tuttavia conto delle specificità che presenta la popolazione di riferimento, soprattutto dal punto di vista dell'estrema variabilità delle culture coinvolte e del peso demografico che esse vengono ad assumere sul territorio, con tutto quanto ne consegue anche a livello di processi occupazionali, sia dal lato della domanda che da quello dell'offerta di lavoro.

[2] Tale flessione può essere ricondotta alla dinamica ciclica già analizzata in corrispondenza dell'evoluzione complessiva degli avviamenti al lavoro. Per ulteriori dettagli si veda il § 2 del rapporto "Il collocamento in provincia di Mantova – II semestre 2002" edito da questo stesso Osservatorio.

A livello generale non possiamo comunque non evidenziare il profondo divario che separa questa componente delle forze lavoro rispetto al totale degli avviamenti comunicati dalle aziende mantovane[3]: se a livello generale si può infatti osservare un indice di femminilizzazione che oscilla tra 65 e 92, tra gli extracomunitari esso scende attorno a 30.
La visibilità occupazionale delle donne si fa in altri termini alquanto più ridotta, sia a causa di specifiche cause socio-demografiche (l'immigrazione extracomunitaria è notoriamente un fenomeno primariamente maschile, che solo in seconda battuta attua ricongiungimenti familiari), sia culturali, laddove la ricerca femminile di un autonomo percorso professionale risulta spesso una scelta tutt'altro che riconosciuta e scontata.

Al fine di tracciare un quadro più definito della componente extracomunitaria rispetto alla dinamica complessiva degli avviamenti, abbiamo costruito un indice che misura la quantità di assunzioni registrate in relazione a cittadini extracomunitari ogni 100 assunzioni effettuate invece con cittadini italiani (tab. 2).

Tab. 2 - Avviamenti di cittadini extra comunitari ogni 100 cittadini italiani

	1 trim 2001	*2 trim 2001*	*3 trim 2001*	*4 trim 2001*	*1 trim 2002*	*2 trim 2002*
Uomini	33,6	37,0	33,0	38,8	36,9	42,1
Donne	8,5	13,1	10,0	14,3	14,7	15,5
Totale	22,4	26,1	21,9	26,2	26,8	29,6

Dall'inizio dell'anno precedente sino al secondo trimestre di quest'anno, la densità della componente extracomunitaria è aumentata di quasi il 50%: se a marzo 2001 vi erano 22 avviamenti al lavoro di cittadini extracomunitari ogni 100 di cittadini italiani, a giugno di quest'anno esse raggiungono una quota di oltre 29.
La disaggregazione per genere mostra un tendenziale incremento sia della presenza femminile (che quasi raddoppia rispetto ai livelli, peraltro assai ridotti, di inizio 2001), sia di quella maschile.

3. Gli avviamenti per settore produttivo: il maggior peso, anche se ciclico, dell'agricoltura

Ulteriori informazioni possono essere desunte da una disaggregazione degli avviamenti a favore di cittadini extracomunitari a seconda del settore produttivo (tab. 3).

Tab. 3 - Avviamenti per settore

	1 trim 2001	*2 trim 2001*	*3 trim 2001*	*4 trim 2001*	*1 trim 2002*	*2 trim 2002*
Agricoltura	22,5	20,3	17,1	12,7	21,1	18,2
Terziario	35,3	40,6	45,2	41,2	40,0	46,3
Industria	42,2	39,1	37,7	46,1	38,9	35,6
Totale %	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Totale v.a.	1846	1982	1453	2026	2112	2125

Il confronto con i medesimi pesi percentuali registrati in corrispondenza dell'ammontare globale degli iscritti al collocamento[4] richiama l'attenzione anzitutto sul maggior peso delle assunzioni afferenti al settore del agricoltura. Con riferimento al secondo trimestre 2002, se sul totale essa ricopre il 10% degli avviamenti, dove si selezionano solo i cittadini extracomunitari la stessa sale invece al 18,2%, a conferma di profili professionali più bassi o comunque più flessibili, rispetto ai quali questa componente demografica si dimostra più compatibile. Tale scostamento risulta compensato da una minore presenza relativa sia nel terziario (- 6,1%), sia nell'industria (- 1,8%).

[3] Per un'analisi più approfondita si rimanda al rapporto "Il collocamento nella provincia di Mantova – II trimestre 2002" curato da questo stesso Osservatorio.
[4] Si veda la tab. 3 del rapporto " Il collocamento in provincia di Mantova – II trimestre 2002" di questo stesso Osservatorio.

Entrando nella dinamica specifica del dato sugli extracomunitari, sempre riguardo al settore agricolo è poi da rilevare il ripetersi per l'anno corrente di un analogo trend già verificatosi nel corso dell'anno precedente: da un quota di inizio anno pari al 20% circa, gli avviamenti in questo settore sembrano infatti prospettare un progressivo decremento del loro peso relativo, coerentemente alla stagionalità di cui risente il settore.
Anche il terziario, ripropone la medesima dinamica già registrata nel 2001: l'incremento progressivo del primo semestre si pone però su livelli percentuali ancora più alti rispetto all'anno precedente (40% e 46,3% nel 2002, contro il 35,3% e il 40,6% dell'anno scorso).
Sorti analoghe, anche se col segno opposto invece per l'industria, che in questa prima parte dell'anno riscontra un decremento attestato su livelli percentuali peraltro più bassi rispetto al 2001: dal 38,9% del primo trimestre scende al 35,6% del secondo trimestre (nel 2001 invece lo stesso passaggio è stato dal 42,2% al 39,1%).

4. Gli avviamenti nei loro principali tratti socio-demografici: un quadro sostanzialmente stabile

Sostanzialmente invariata è la struttura degli avviamenti al lavoro dal punto di vista delle principali variabili socio-demografiche.
Se consideriamo l'età (tab. 4), il secondo trimestre di quest'anno conferma una quota, che possiamo ormai considerare strutturale, pari a circa il 60% di assunzioni legate a soggetti pari o superiori ai trent'anni. Oltre le sue contingenti variazioni trimestrali, è una percentuale che evidentemente ripercorre gli stessi livelli analizzati nello stock complessivo degli iscritti al collocamento[5].

Tab. 4 - Avviamenti per fasce d'età

	1 trim 2001	*2 trim 2001*	*3 trim 2001*	*4 trim 2001*	*1 trim 2002*	*2 trim 2002*
< 18 anni	1,1	1,6	1,9	1,8	1,4	2,0
18-24	16,9	16,2	18,3	16,9	18,3	17,2
25-29	17,9	20,0	18,1	18,2	19,1	20,2
30 anni e oltre	64,1	62,2	61,7	63,1	61,2	60,6
Totale %	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Totale v.a.	1846	1982	1453	2026	2112	2125

Anche l'analisi del titolo di studio (tab. 5) ripercorre con il secondo semestre di quest'anno un dato sostanzialmente simile al passato. Il 94,2% di assunzioni connesse a persone con nessun titolo di studio si pone effettivamente in incremento rispetto al primo trimestre 2002 (91,9%), ma si dimostra in linea con le risultanze che complessivamente sono state raccolte dall'inizio dell'anno precedente.

Tab. 5 - Avviamenti per titolo di studio

	1 trim 2001	*2 trim 2001*	*3 trim 2001*	*4 trim 2001*	*1 trim 2002*	*2 trim 2002*
Nessuno	95,0	94,8	95,8	93,0	91,9	94,2
Obbligo	4,6	5,0	3,8	6,6	7,5	5,4
Superiore	0,4	0,2	0,4	0,4	0,6	0,4
Totale %	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Totale v.a.	1846	1982	1453	2026	2112	2125

[5] Si veda la tab. 8 "Iscritti per fasce d'età" contenuta nel rapporto "Il collocamento in provincia di Mantova – II semestre 2002" di questo Osservatorio.

5. Un avviamento a bassi profili professionali, secondo profili contrattuali flessibili

Il "capitale culturale" fin qui ricostruito converge dunque verso un collocamento occupazionale che, come pone in luce la tabella n. 6, resta connesso a posizioni professionali di profilo sostanzialmente basso.
Solo poco più del 14% delle assunzioni continua ad essere effettuato in relazione a mansioni qualificate o specializzate. La parte restante resta collegata a manodopera generica (78,6% nel secondo trimestre 2002) o ad apprendisti (che, sempre a giugno 2002, risultano ricoprire un residuale 4%).

Tab. 6 – Avviamenti per qualifica professionale

	1 trim 2001	*2 trim 2001*	*3 trim 2001*	*4 trim 2001*	*1 trim 2002*	*2 trim 2002*
Apprendisti	3,7	3,6	4,0	5,2	4,6	4,0
Generici	81,7	79,9	80,4	77,9	77,0	78,6
Qualificati	10,2	9,8	10,4	10,6	10,5	11,1
Specializzati	3,8	4,8	3,8	4,8	5,8	3,1
Impiegati	0,6	1,9	1,4	1,5	2,1	3,2
Totale %	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Totale v.a.	1846	1982	1453	2026	2112	2125

La forma contrattuale che anche con il secondo trimestre di quest'anno continua a prevalere è quella del contratto a tempo determinato (tab. 7) con il 67,9% delle assunzioni complessive. È un dato che non stravolge la struttura occupazionale già osservata in occasione delle precedenti edizioni dell'Osservatorio, eppure sembra fa registrare un effettivo aumento della flessibilizzazione di questa fetta del mercato del lavoro: seguendo l'andamento degli ultimi trimestri questa forma contrattuale segna infatti un incremento del 2,3% rispetto al trimestre precedente e del 9,8% rispetto alla fine dell'anno 2001. Verificheremo nelle prossime edizioni se si tratti di un'oscillazione destinata a rientrare, come sembrerebbe suggerire il trend arcuato dell'anno precedente, oppure coerente a scenari di ulteriore accentuazione della precarietà occupazionale.
Tale incremento va a compensarsi sulla quota di contratti a tempo indeterminato, che scendono parallelamente al 21,3%, con uno scarto che rispetto alla fine del 2001 raggiunge quasi i 7 punti percentuali.
Marginali appaiono invece, da un punto di vista comparativo, le rilevanze quantitative delle altre modalità contrattuali: il part-time conserva una quota pari al 5,8% circa, l'apprendistato il 4%, la formazione lavoro un residuale 1%.

Tab. 7 - Avviamenti per tipologia di contratto

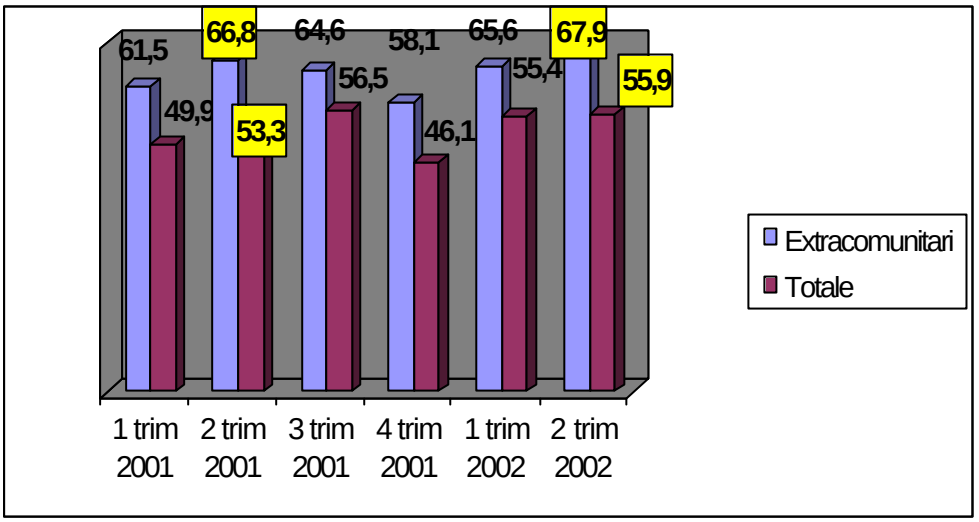
	1 trim 2001	2 trim 2001	3 trim 2001	4 trim 2001	1 trim 2002	2 trim 2002
Part time	5,4	7,2	6,9	7,1	6,8	5,8
Tempo determinato	61,5	66,8	64,6	58,1	65,6	67,9
Formazione lavoro	1,9	1,0	0,7	1,4	1,2	1,0
Apprendistato	3,7	3,6	4,1	5,2	4,7	4,0
Tempo indeterminato	27,5	21,5	23,7	28,1	21,7	21,3
Totale %	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Totale v.a.	1846	1982	1453	2026	2112	2125

Interessante può essere infine un confronto delle informazioni sin qui riportate con l'analoga tabella redatta invece con riferimento all'intero ammontare degli avviamenti al lavoro[6] (fig. 2).
Riportando per semplicità espositiva solo il dato relativo alla forma contrattuale del contratto di lavoro a tempo determinato, emerge come, sempre al secondo trimestre di quest'anno, essa scende

[6] Si veda la tabella 1 contenuta nel rapporto "I contratti di lavoro atipico – II semestre 2002" di questo stesso Osservatorio.

in corrispondenza del totale degli iscritti al collocamento al 55,9%, ponendo in evidenza come i cittadini extracomunitari siano particolarmente vincolati a queste forme di assunzione, certamente più difficili da trasformare in un percorso di inserimento occupazionale stabile.

Fig. 4 – Quota di contratti a tempo determinato tra gli avviamenti (%)



6. La distribuzione degli avviamenti sul territorio: tra stabilità e variabilità

La distribuzione degli avviamenti in base al territorio di competenza dei diversi Centri per l'Impiego di cui si compone la Provincia di Mantova, si presenta in linea con il trimestre precedente, così come la prima parte dell'anno 2001: Mantova e Castiglione coprono la parte preponderante delle assunzioni, rispettivamente con il 24,9% ed il 38,6%; Viadana conserva un ruolo quantitativo marginale, attestato sul 7% circa, così come Ostiglia e Suzzara mantengono i loro pesi percentuali attorno all'11% e al 17%.
Resta da approfondire la dinamica temporale di Castiglione e di Suzzara, che nella seconda parte dell'anno precedente hanno registrato sbalzi consistenti: il primo è salito nel quarto trimestre al 43,2%; il secondo nel terzo trimestre al 22,7%.
Seguiremo il dato nelle edizioni successive cercando di verificarne le sottostanti premesse di ordine sia occupazionale che socio-demografico.

Tab. 8 - Avviamenti per Centro per l'Impiego

	1 trim 2001	*2 trim 2001*	*3 trim 2001*	*4 trim 2001*	*1 trim 2002*	*2 trim 2002*
Castiglione	36,9	37,5	28,9	43,2	38,5	38,6
Mantova	26,5	30,6	29,1	28,9	25,1	24,9
Ostiglia	11,5	13,0	11,1	7,2	11,9	11,5
Suzzara	18,4	12,6	22,7	13,3	17,2	17,3
Viadana	6,7	6,4	8,1	7,4	7,3	7,6
Totale %	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Totale v.a.	1846	1982	1453	2026	2112	2125

Dal punto di vista della appartenenza di genere (tab. 9), il territorio di Castiglione mostra peraltro un indice di femminilizzazione significativamente più alto rispetto al resto del territorio provinciale: esso raggiunge le 49 assunzioni femminili ogni 100 maschili, contro analoghi indici che nel resto delle circoscrizioni si presentano tra il 13 di Suzzara ed il 36 di Mantova. Presentiamo l'ipotesi che

ciò sia legato anche alla specifica composizione etnico-culturale della popolazione extracomunitaria ivi residente.

Tab. 9 - Tasso di femminilizzazione (donne ogni 100 uomini) degli avviamenti per Centri per l'Impiego

	1 trim 2002	2 trim 2002
Castiglione	43	49
Mantova	43	36
Ostiglia	26	21
Suzzara	11	13
Viadana	31	24
Totale	33	33

Il territorio presenta ulteriori peculiarità se si distinguono gli avviamenti al lavoro per settore produttivo (tab. 10).
Ostiglia pone in evidenza un livello superiore alla media provinciale di avviamenti connessi all'agricoltura: nel 2° trimestre 2002 si registra un 51%, contro il 18,2% provinciale.
Per quanto concerne invece l'industria, Castiglione, Viadana e ancora Ostiglia, continuano a presentare una percentuale di avviamenti superiore alla media: nel secondo trimestre di quest'anno registrano rispettivamente un 37,6%, 40,7% e un 44,9% contro il 35,6% provinciale.
Sempre nello stesso periodo di riferimento, il terziario risulta poi al di sopra della media provinciale (46,3%) a Mantova (62,6%) e a Suzzara (55,4%).
Confrontando infine le suddette cifre con lo scorso trimestre, così come con la prima parte dell'anno precedente (qui non citato), le tendenze osservate a livello provinciale sono ripercorse, sebbene a livelli quantitativi diversi, anche nelle singole circoscrizioni senza alcuna divergenza.

Tab. 10 – Avviamenti per settore produttivo e circoscrizione territoriale. Un confronto tra i primi trimestri dell'anno 2002

	Castiglione		*Mantova*		*Ostiglia*		*Suzzara*		*Viadana*		*Totale*	
	1 trim	*2 trim*	*1 trim*	*2 trim*	*1 trim*	*2 trim*	*1 trim*	*2 trim*	*1 trim*	*2 trim*	*1 trim*	*2 trim*
Agricoltura	22,1	18,2	12,8	10,8	47,4	51,0	14,0	9,0	18,2	13,6	21,1	18,2
Terziario	36,9	44,3	58,5	62,6	6,4	4,1	45,6	55,4	34,4	45,7	40,0	46,3
Industria	41,0	37,6	28,7	26,6	46,2	44,9	40,4	35,6	47,4	40,7	38,9	35,6
Totale %	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0
Totale v.a.	813	820	530	530	251	245	364	368	154	162	2112	2125

Completiamo lo sguardo agli avviamenti dei cittadini extracomunitari esaminando l'articolazione territoriale delle principali nazionalità coinvolte.
Le quote percentuali riportate a livello provinciale (fig. 10) permettono di intravedere alcuni elementi strutturali, quali la preminenza numerica della nazionalità marocchina (26,3% nel secondo trimestre 2002), seguita da quella indiana (12,6%), albanese (6,5%), nigeriana (5,8%), tunisina (5,5%), cinese (4,6%).
Lasciamo poi al lettore lo sguardo alle specifiche realtà territoriali, dove via via che si estende l'analisi oltre le nazionalità quantitativamente più significative, si configura un quadro particolarmente variabile dal punto di vista dei rispettivi pesi percentuali.

Fig. 5 – Castiglione. Gli avviamenti secondo le nazionalità più frequenti (%)

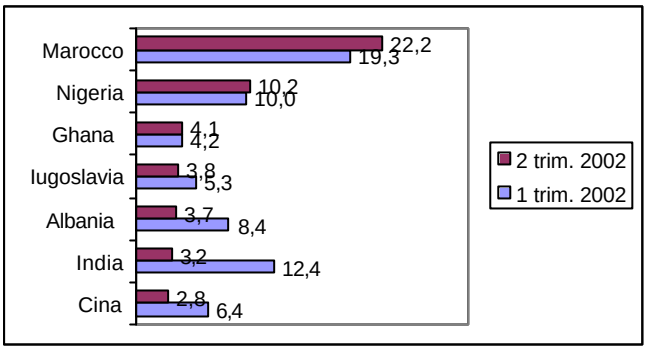


Fig. 6 – Mantova. Gli avviamenti secondo le nazionalità più frequenti (%)

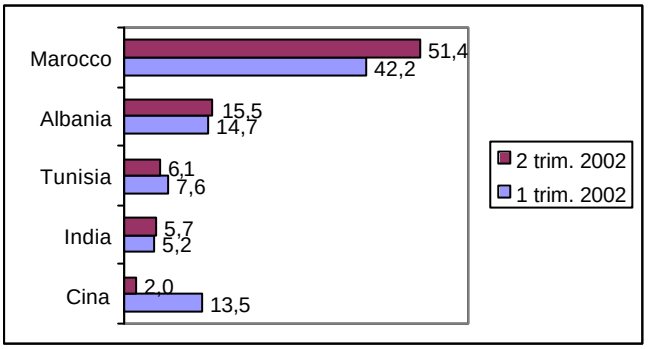


Fig. 7 – Ostiglia. Gli avviamenti secondo le nazionalità più frequenti (%)

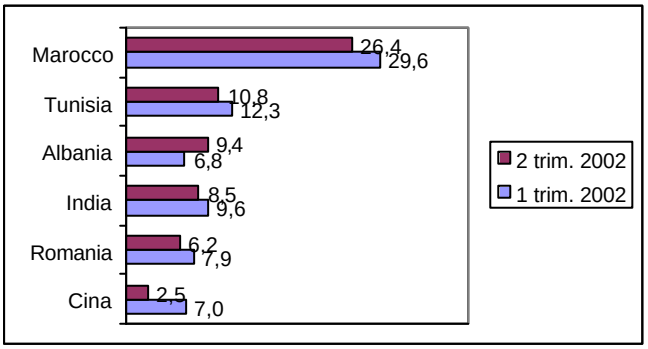


Fig. 8 – Suzzara. Gli avviamenti secondo le nazionalità più frequenti (%)

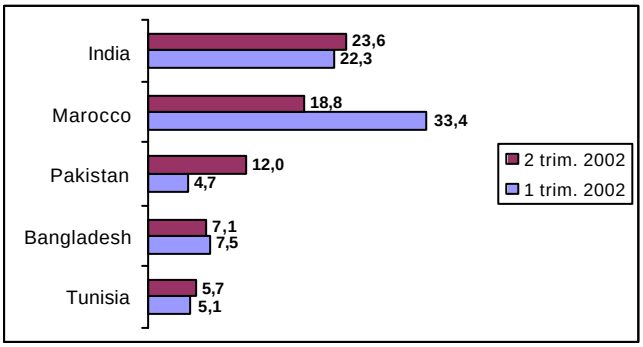


Fig. 9 – Viadana. Gli avviamenti secondo le nazionalità più frequenti (%)

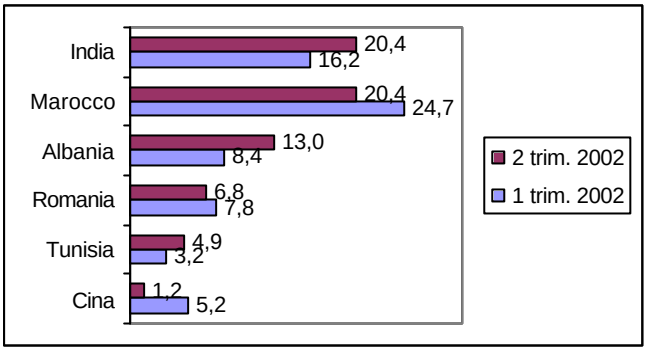
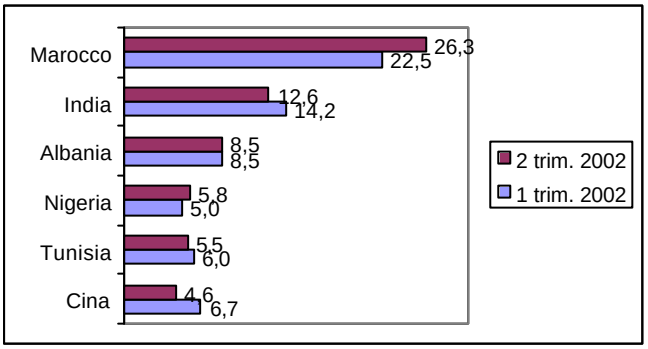


Fig. 10 –Gli avviamenti secondo le nazionalità più frequenti (%). Sintesi provinciale.



7. Gli iscritti extracomunitari alle liste di collocamento: l'incremento di un segmento di offerta di lavoro compatibile a inserimenti occupazionali di basso profilo

Affianchiamo all'analisi sugli avviamenti al lavoro anche uno sguardo agli iscritti extracomunitari alle liste di collocamento. Come più volte ricordato, avviamenti al lavoro ed iscrizioni alle liste si riferiscono ad informazioni ugualmente rilevate dai Centri per l'Impiego, ma connessi a fenomeni essenzialmente diversi. I primi trattano le assunzioni comunicate da aziende aventi sede nel territorio provinciale, inerenti anche soggetti non residenti nello stesso. Le seconde sono invece legate a persone residenti all'interno della provincia.
Apriamo il percorso ricognitivo sulle iscrizioni alle liste di collocamento da parte di cittadini extracomunitari con un preliminare confronto con i cittadini italiani e comunitari (tab. 11).

Tab. 11 – Cittadini extracomunitari iscritti alle liste di collocamento ogni 100 italiani

	2001			1 trim 2002			2 trim 2002		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Disoccupati	25,3	7,1	12,3	27,7	8,0	13,8	25,6	8,7	13,7
Prima occupazione	16,7	27,2	24,2	21,5	32,9	29,6	19,7	36,2	30,4
Totale	23,7	10,8	14,5	26,6	12,5	16,6	24,2	13,9	17,0

Rispetto allo stock risultante al termine dell'anno precedente, i primi due trimestri di quest'anno evidenziano un sempre maggior peso relativo della componente extracomunitaria, che va oltre ogni oscillazione o decremento dell'ammontare complessivo degli iscritti[7]: se a dicembre 2001 si

[7] Si veda per maggiori dettagli la tab. 7 del rapporto "Le iscrizioni al collocamento in provincia di Mantova – II trimestre 2002" di questo stesso Osservatorio.

registravano 14,5 cittadini extracomunitari iscritti ogni 100 italiani e comunitari, nel primo trimestre di quest'anno essi sono saliti a 16,6 e a 17.
In particolare, questo segmento della popolazione si amplia uniformemente tra le donne (da 10,8 a fine 2001 a 13,9 a giugno 2002), così come tra le persone in cerca di prima occupazione, a segno probabilmente di un crescente numero di cittadini extracomunitari che si immettono per la prima volta sul mercato del lavoro locale successivamente al trasferimento della propria residenza. Quest'ultima componente sale dalla fine dell'anno precedente al secondo trimestre di quest'anno da 24,2 a 30,4 ogni 100 cittadini italiani.

Se osserviamo le iscrizioni in relazione al settore produttivo prescelto (tab. 12) ritroviamo anzitutto un elevata percentuale di persone (53,7%) che non presentano un curriculum tale da poter essere inclusi in specifici profili professionali. Tale quota è effettivamente presente anche nel più ampio stock di tutti gli iscritti, sebbene a livelli più bassi (43,9%), a conferma di una componente extracomunitaria generalmente più compatibile a profili professionali di più basso livello.
Da notare inoltre la preminenza che il settore industriale (24,3% al secondo trimestre 2002) continua ad avere su quello del terziario (17,7%), peraltro entrambi in leggero incremento (meno di due punti percentuali) rispetto allo stock di fine 2001. Viene a delinearsi un peso relativo tra questo settori produttivi radicalmente diverso rispetto agli avviamenti al lavoro (tab. 3), dove il terziario raggiunge, sempre con riferimento al secondo trimestre di quest'anno, il 46,3% delle assunzioni a fronte di un 35,6% del settore industriale.
Pur in presenza di due fenomeni non puntualmente comparabili per riferimento territoriale e tipologia dell'informazione, si può ipotizzare che una parte cospicua di coloro che non sono iscritti in alcun settore produttivo, è poi soprattutto nel terziario e nell'agricoltura, più che nell'industria, che vengono effettivamente assunti, o che comunque siano i primi due settori ad essere caratterizzati da un inserimento occupazionale più flessibile ed incerto.

Tab. 12 – Cittadini extracomunitari iscritti per settore

	2001	1 trim 2002	2 trim 2002
Agricoltura	6,2	5,2	4,4
Industria	22,3	24,8	24,3
Terziario	15,5	16,9	17,7
Non classificabili	56,0	53,1	53,7
Totale %	100,0	100,0	100,0
Totale v.a.	1330	1663	1802

A conferma di una presenza extracomunitaria più compatibile a inserimenti occupazionali di basso profilo, può poi essere esaminato il rapporto tra stranieri iscritti ogni 100 italiani in corrispondenza dei medesimi settori finora presi in esame (tab. 13).
Se, con riferimento allo stock globale degli iscritti del giugno 2002, si riscontrano 17 extracomunitari ogni 100 italiani, tale indice sale in corrispondenza dell'agricoltura a 24,6 mentre per le iscrizioni non classificabili in alcun settore a 21,7. A fronte di un parzialmente superiore 18,2 registrato nell'industria, l'indice scende a 9,4 nel terziario.
Il confronto di tale indice con gli stock raggiunti nei due trimestri precedenti pone in luce un ridimensionarsi del peso dell'agricoltura (da 29,2 a fine 2001 a 24,6 a giugno di quest'anno), coerentemente alla sua dinamica stagionale, ed un aumento tendenziale dell'industria (da 13,8 a 18,2), così come delle iscrizioni non classificate in settori definiti (da 16,5 a 21,7). Seguiremo queste evoluzioni nel tempo per cercare anche qui di individuarne più precise ragioni strutturali.

Tab. 13 – Cittadini extracomunitari iscritti ogni 100 italiani per settore

	2001	1 trim 2002	2 trim 2002
Agricoltura	29,2	29,7	24,6
Industria	13,8	16,9	18,2
Terziario	9,2	11,5	9,4
Non classificabili	16,5	18,2	21,7
Totale	14,5	16,6	17,0

Chiudiamo la nostra analisi sugli stock delle iscrizioni con alcune variabili socio-strutturali, quali la fascia di età delle persone iscritte (tab. 14) e il loro titolo di studio (tab. 15).
Come già esaminato nel caso degli avviamenti, anche gli iscritti residenti nel territorio provinciale ripropongono stabilmente un'età superiore ai 29 anni per oltre il 60% dei casi, così come un titolo di studio che per oltre il 90% dei casi non raggiunge nemmeno l'obbligo scolastico.

Tab. 14 – Cittadini extracomunitari iscritti per fasce d'età

	2001	1 trim 2002	2 trim 2002
< 18 anni	3,0	2,9	4,1
18 - 24 anni	14,4	14,0	14,8
25 - 29 anni	16,5	16,7	19,4
Oltre 30 anni	66,1	66,4	61,7
Totale %	100,0	100,0	100,0
Totale v.a.	1330	1663	1802

Tab. 15 – Cittadini extracomunitari iscritti per titolo di studio

	2001	*1 trim 2002*	*2 trim 2002*
Nessuno	90,2	90,4	90,1
Obbligo	8,3	8,2	8,6
Diploma	1,1	1,2	1,1
Laurea	0,3	0,2	0,2
Totale %	100,0	100,0	100,0
Totale v.a.	1330	1663	1802

Riportiamo di seguito i valori assoluti su cui è stato calcolato l'indice di composizione dei cittadini extracomunitari ogni 100 italiani iscritti alle liste di collocamento

	2001									1 trim 2002									2 trim 2002								
	Stranieri			Italiani			Totale			Stranieri			Italiani			Totale			Stranieri			Italiani			Totale		
	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T	M	F	T
Disoccupati	540	377	917	2133	5341	7474	2673	5718	8391	665	471	1136	2398	5853	8251	3063	6324	9387	638	521	1159	2495	5964	8459	3133	6485	9618
Prima occupazione	82	331	413	492	1215	1707	574	1546	2120	112	415	527	520	1263	1783	632	1678	2310	146	497	643	740	1373	2113	886	1870	2756
Totale v.a.	622	708	1330	2625	6556	9181	3247	7264	10511	777	886	1663	2918	7116	10034	3695	8002	11697	784	1018	1802	3235	7337	10572	4019	8355	12374

ABSTRACT

Un preliminare riferimento socio-demografico mostra una popolazione extracomunitaria in tendenziale crescita a livelli superiori rispetto alla media italiana, eppure inferiori rispetto al contesto lombardo.

Avviamenti al lavoro

Coerentemente al citato quadro demografico, anche gli avviamenti al lavoro rilevati dai Centri per l'Impiego della provincia in relazione a cittadini extracomunitari conoscono un continuo aumento sia in termini assoluti, sia a confronto di quelli registrati per i cittadini italiani.
Un'analisi più dettagliata del fenomeno rivela tuttavia, sempre a confronto della componente italiana, una ridotta presenza femminile, così come una più alta frequenza di inserimenti occupazionali a basso profilo, peraltro connessi ad una formazione pregressa alquanto più scarna, che spesso non raggiunge nemmeno la conclusione della scuola dell'obbligo.
La disaggregazione degli avviamenti in base alle circoscrizioni territoriali dei singoli Centri per l'Impiego pone in luce un mercato del lavoro stabile nel tempo, ma al contempo caratterizzato da evidenti peculiarità locali dal punto di vista del peso relativo dei diversi settori produttivi, dell'indice di femminilizzazione, così come delle nazionalità numericamente più rilevanti.

Gli iscritti alle liste di collocamento

A fronte di un ridimensionamento complessivo degli stock degli iscritti alle liste di collocamento a giugno 2002, i cittadini extracomunitari presentano un peso relativo in crescita rispetto alla componente italiana in tutte le sue principali componenti interne (uomini, donne, persone in cerca di prima occupazione, disoccupati).
Si tratta generalmente di soggetti disponibili a collocarsi in una più ampia varietà di settori produttivi rispetto al segmento italiano; è tuttavia più frequente rispetto agli italiani la collocazione nel settore agricolo o in quello industriale.